



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

## ***RELAZIONE STRUMENTI FINANZIARI PROGRAMMAZIONE UNITARIA 2014-2020***

### **INDICE**

#### **Premessa**

- 1. Stato dell'arte degli Strumenti Finanziari attivati nella Programmazione unitaria 2007-2013**
- 2. I nuovi Strumenti Finanziari attivati nella Programamzione unitaria 2014-2020**
- 3. Possibili evoluzioni degli Strumenti Finanziari della Regione Sardegna**
- 4. Governance degli Strumenti Finanziari nel ciclo di Programmazione unitaria 2014-2020**



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## PREMESSA

A seguito dell'approvazione della D.G.R. n. 16/22 del 28.3.2017, la Giunta regionale ha stabilito che le risorse a disposizione dell'Amministrazione regionale, che permangono o che derivano dalla restituzione ai fondi di ingegneria finanziaria attivati nel ciclo di Programmazione 2007-2013 a valere sulle risorse del POR FESR e del POR FSE, devono essere mantenute quali Strumenti Finanziari garantendo le medesime funzionalità e finalità, coerentemente con la Programmazione unitaria 2014-2020. Ha altresì assegnato lo specifico mandato all'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del territorio, per il tramite dell'Unità di progetto della Programmazione unitaria, di predisporre delle linee guida generali per la governance e l'utilizzo delle risorse restituite o che permangono nei fondi, garantendo la sinergia tra le indicazioni della normativa comunitaria sulla chiusura dei programmi e sull'utilizzo delle risorse restituite ai fondi e la programmazione regionale unitaria.

La presente relazione intende illustrare i principali aspetti che hanno contraddistinto l'attivazione, il funzionamento e la governance degli Strumenti di Ingegneria Finanziaria istituiti nell'ambito della Programmazione 2007-2013 a valere sulle risorse disponibili nei POR FESR e FSE e le modalità di utilizzo delle risorse restituite per garantire la funzionalità degli Strumenti Finanziari ancora operativi e delle risorse destinate agli strumenti di nuova istituzione nell'ambito della Programmazione 2014-2020, secondo un modello di coordinamento unitario.

## 1. STATO DELL'ARTE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI ATTIVATI NELLA PROGRAMMAZIONE 2007-2013

### 1.1 POR FESR 2007-2013

#### 1.1.1 PREMESSA

Gli Strumenti di Ingegneria Finanziaria (fondo di capitale di rischio, fondo di cogaranzia e controgaranzia e fondi per mutui) attivati nel ciclo di Programmazione 2007-2013, a valere sulle risorse comunitarie del POR FESR 2007-2013, hanno rappresentato per la Regione Sardegna un importante strumento per il potenziamento e lo sviluppo del sistema imprenditoriale e una forma innovativa utile ad innescare processi virtuosi che hanno coinvolto il settore pubblico e il settore privato. La creazione di Fondi da destinare alle imprese per la realizzazione di nuove iniziative, per la crescita del sistema produttivo regionale e per l'accesso al credito (attraverso strumenti di garanzia), e da destinare agli enti locali o a partenariati pubblico-privati per l'attuazione di programmi di sviluppo urbano, ha integrato le azioni per il contrasto della crisi economico-finanziaria. La natura rotativa dei fondi costituisce una efficace modalità per garantire nel tempo la disponibilità di risorse finanziarie con significativi effetti anticiclici, come hanno dimostrato le analisi condotte per verificare gli effetti del Fondo di garanzia. In tale ottica, si è dato ampio spazio alla creazione di questi strumenti, assegnando a livello di Programma Operativo un ammontare di risorse pari al 27,77 % delle risorse complessive a disposizione, corrispondenti a euro 378.165.224,75.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Sono stati attivati strumenti di ingegneria finanziaria sugli Assi III, V e VI del POR FESR 2007-2013. Il Fondo di Garanzia regionale ha operato trasversalmente ai diversi assi intervenendo su tutti i settori. Le risorse versate sono state mantenute nel Fondo fino alla chiusura del Programma.

Tabella 1 - Stato di attuazione finanziaria per singolo SIF al 31.3.2017

Strumento Finanziario	Programma Operativo 2007-2013	Data istituzione <sup>1</sup>	Risorse versate nel Fondo (€)	Risorse versate ai destinatari finali (€)	Interessi maturati (€)	Costi di gestione (€)	Risorse disponibili alla chiusura POR 2007-2013 (€)
Fondo di Partecipazione Jessica Sardegna	FESR	2011	80.100.000,00 <sup>3</sup>	76.197.805,00 <sup>4</sup>	340.090,00	4.050.087,00	192.198,00
FSU Energia - Fondo Sardegna Energia		2012	36.710.000,00	34.192.825,00	156.242,00	1.991.750,00	681.667,00
FSU Riqualificazione urbana -Banco di Sardegna S.p.A.		2012	39.487.805,00	37.512.844,00	183.848,00	2.158.809,00	0,00
Fondo di cogaranzia e controgaranzia		2009	233.199.999,99	268.914.460,46	26.093.893,25	4.674.018,43	254.619.874,81
FRAI		2010	50.000.000,00	39.657.894,61	2.009.491,75	1.404.345,54	10.947.251,60
Fondo Ingenium Sardegna		2009	25.990.000,00	25.990.000,00 <sup>2</sup>	6.278,08	1.871.665,00	4.837,08
<b>TOTALE</b>			<b>385.387.804,99</b>	<b>393.273.024,07</b>	<b>28.789.843,08</b>	<b>16.150.674,97</b>	<b>266.445.828,49</b>

<sup>1</sup> Si intende l'anno di sottoscrizione degli Accordi di Finanziamento che hanno consentito l'avvio dell'operatività del Fondo.

<sup>2</sup> Per le risorse versate ai destinatari finali, nella somma totale, la quota RAS (euro 12.995.000) corrisponde al 50% della dotazione complessiva del Fondo.

<sup>3</sup> Si intende la dotazione complessiva del Fondo di Partecipazione, costituito dai 2 FSU.

<sup>4</sup> Le risorse versate ai destinatari finali, nel caso del Fondo di Partecipazione rappresentano la somma delle risorse versate ai due FSU.

### 1.1.2 FONDO DI PARTECIPAZIONE JESSICA SARDEGNA (FPJS)

JESSICA (*Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas*) è un'iniziativa sviluppata nel ciclo di Programmazione 2007-2013 dalla CE e dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI), in collaborazione con la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB), per sostenere l'utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria per gli investimenti di sviluppo urbano sostenibile all'interno della politica di coesione dell'UE.

Tale iniziativa è nata per contrastare l'esigua disponibilità di fonti finanziarie pubbliche e private indirizzate allo sviluppo urbano sostenibile, alla riqualificazione di aree urbane degradate, all'efficientamento energetico e all'uso di energia da fonti rinnovabili. Ha rappresentato una opportunità innovativa per l'AdG per disporre di metodologie efficaci e efficienti per la realizzazione di operazioni finanziabili attraverso la combinazione di più Strumenti Finanziari. La RAS ha costituito il Fondo di Partecipazione JESSICA Sardegna (FPJS) con l'obiettivo di supportare interventi di partenariato pubblico privato in ambito urbano e iniziative di riduzione dei consumi energetici e dei



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

relativi effetti prodotti sull'ambiente, in coerenza con gli obiettivi di policy previsti dall' Asse 5 - Sviluppo urbano e dall'Asse 3 - Energia del Programma. Il 20 luglio 2011 la gestione di tale strumento finanziario è stata affidata alla BEI con la stipula di uno specifico Accordo di Finanziamento (AF). Il Fondo di partecipazione si compone a sua volta di due specifici Fondi di Sviluppo Urbano (FSU).

I FSU sono stati affidati, a seguito di una selezione con procedura a evidenza pubblica, a due istituti creditizi e finanziari, con ognuno dei quali la BEI ha sottoscritto uno specifico Accordo Operativo (AO), al fine di promuovere:

- investimenti in partenariato tra settore pubblico (enti locali) e settore privato (imprese) o progetti previsti in Piani Integrati per lo Sviluppo Urbano sostenibile (PISU);
- interventi per l'efficienza energetica e l'utilizzo delle energie rinnovabili negli edifici, inseriti in Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES).

Il FSU Riqualificazione urbana è stato costituito nella forma di capitale separato presso un istituto finanziario (Banco di Sardegna Spa), per sostenere lo sviluppo e la realizzazione di Progetti urbani. Il FSU Energia è stato invece creato attraverso la costituzione di un nuovo veicolo (Fondo Sardegna Energia srl), introdotto appositamente per gli investimenti in Progetti urbani EE/RE, controllato da Equiter Spa (società interamente controllata da Intesa Sanpaolo Spa). La BEI e i due FSU hanno svolto il ruolo di intermediario e di cofinanziatori nella fase di attuazione delle linee di attività sopra richiamate.

La dotazione complessiva del Fondo di Partecipazione Jessica Sardegna ha raggiunto gli 80,1 Meuro, al lordo delle spese destinate alla sua gestione, con un versamento iniziale al momento della sua costituzione (luglio 2011) di 70 Meuro e con un versamento aggiuntivo di 10,1 milioni effettuato nel dicembre del 2015. I dati di sintesi relativi al Fondo di Partecipazione e ai due FSU sono indicati nelle seguenti tabelle.

Tabella 2 - Principali caratteristiche del Fondo di Partecipazione JESSICA Sardegna

Anno attivazione FPJ	20 luglio 2011 (data sottoscrizione AF tra RAS e BEI)
Risorse totali disponibili dal POR FESR 2007-2013	80,1 Meuro (41,4 Meuro parte urbana e 38,7 Meuro parte energia)
Strategia di investimento	finanziamento di progetti di riqualificazione e trasformazione urbana e di efficientamento energetico e per l'utilizzo delle energie rinnovabili promossi dagli enti locali e da partenariati pubblico-privati
Prodotti finanziari	prestiti diretti (debito senior, junior e mezzanine) e investimenti in capitale di rischio (equity)
Risorse aggiuntive generate – effetto leva da Accordi Operativi	circa 2 volte il finanziamento concesso con le risorse JESSICA per il FSU Energia
	fino a 99 Meuro per il FSU Riqualificazione urbana



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Tabella 3 - Fondo di Partecipazione JESSICA Sardegna (FPJS). Dati di sintesi al 31.3.2017

FSU	Data firma OA	Risorse da OA (€)	Risorse totali erogate per i progetti (€)	Risorse ancora disponibili (€)	Costi di gestione totali (€)	Interessi generati dalle risorse versate (€)	Numero operazioni finanziate	Numero destinatari finali
Fondo Sardegna Energia S.r.l.	27.9.2012	36.710.000,00	34.192.824,90	681.667,38	1.991.749,74	156.242,02	29	28
Banco di Sardegna S.p.A.	19.7.2012	39.410.000,00	37.512.843,58	0,00	2.158.809,22	183.847,54	14	13
<b>TOTALE</b>		<b>76.120.000,00</b>	<b>71.705.668,48</b>	<b>681.668,00</b>	<b>4.150.558,96</b>	<b>340.089,56</b>	<b>43</b>	<b>41</b>

Il Fondo ha complessivamente generato un effetto leva del 2,7x (effetto leva del 2,61x per il FSU EE/RE e del 2,86x per il FSU Riqualificazione Urbana) e ha movimentato risorse aggiuntive per un totale di 196,5 Meuro (suddivisi in 89,2 Meuro per il FSU EE/RE e 107,3 Meuro per il FSU Riqualificazione Urbana). Il portafoglio progetti include sia opere infrastrutturali significative come le reti del gas o operazioni di rigenerazione su infrastrutture urbane, sia operazioni di nicchia come gli interventi di efficientamento energetico attraverso cui è stato possibile supportare i piccoli Comuni. Sono state finanziate 29 operazioni dall'FSU Energia a seguito dei 3 avvisi pubblici mediante i quali è stato costituito il parco progetti sull'efficientamento e il risparmio energetico, e 29 interventi di Riqualificazione Urbana, attraverso la procedura di *scouting* attivata per la creazione del parco progetti finalizzati alla rigenerazione in ambito urbano per un totale complessivo di 43 operazioni, come riportato in tabella.

Tabella 4 - Fondo di Partecipazione JESSICA Sardegna (FPJS). Quadro finanziario operazioni al 31.3.2017

	ASSE III	ASSE V	Totale
<b>Risorse versate al Fondo di Partecipazione (€)</b>	<b>38.700.000</b>	<b>41.400.000</b>	<b>80.100.000</b>
Interessi generati a livello di Fondo di Partecipazione (€)	67.186	80.706	147.892
<b>Totale fondi disponibili per il Fondo di Partecipazione (€)</b>	<b>38.767.186</b>	<b>41.480.706</b>	<b>80.247.892</b>
Costi e spese di gestione BEI (€)	2.057.186	1.992.901	4.050.087
<b>Risorse versate ai FSU (€)</b>	<b>36.710.000</b>	<b>39.487.805</b>	<b>76.197.805</b>
Interessi generati a livello di FSU (€)	156.242	183.848	340.090
<b>Totale fondi disponibili per gli FSU (€)</b>	<b>36.866.242</b>	<b>39.671.653</b>	<b>76.537.895</b>
<b>Fondi erogati ai beneficiari finali (€)</b>	<b>34.192.825</b>	<b>37.512.844</b>	<b>71.705.668</b>
Costi e spese di gestione dei FSU (€)	1.991.750	2.158.809	4.150.559
<b>Totale risorse non utilizzate (€)</b>	<b>681.667</b>	<b>-</b>	<b>681.667</b>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	ASSE III	ASSE V	Totale
Risorse certificate finali	38.018.332,62	41.400.000,00	79.418.332,62

Il FPJS è rimasto operativo anche a seguito della chiusura del POR FESR 2007/2013 per garantire l'acquisizione delle restituzioni delle risorse versate ai destinatari, secondo il piano dei rientri previsto per ciascuna operazione finanziata. L'effettivo volume delle risorse restituite sarà definito solo a seguito del completamento di tali piani. Le risorse rese così disponibili, unitamente agli interessi maturati eventualmente ancora disponibili, saranno impiegate per le medesime finalità sempre su scala regionale, al fine di sostenere lo sviluppo di progetti di rigenerazione urbana e di efficientamento energetico anche nel successivo ciclo di programmazione. La gestione del Fondo sarà affidata ad un apposito Comitato di Investimento coordinato dal Responsabile dell'Unità di progetto della Programmazione Unitaria, in continuità con quanto accaduto nel ciclo di programmazione 2007-2013. I principali risultati raggiunti e i fattori chiave di successo sono stati:

- la costruzione di una struttura finanziaria revolving, che ha consentito al settore pubblico di promuovere investimenti profittevoli superando la logica iniziale del fondo perduto (programmazione e finanziamento di opere pubbliche capaci di generare valore, di determinare una pubblica utilità per la collettività e di produrre effetti socialmente desiderabili);
- la definizione di un significativo parco progetti con elevato grado di sostenibilità economico-finanziaria (i progetti finanziati devono essere in grado di rimborsare le risorse ricevute);
- una specifica valutazione di policy accompagnata da una valutazione di sostenibilità economico-finanziaria (capacità di proporre progetti bancabili e sostenibili);
- la diversificazione delle modalità e degli strumenti di finanziamento dei progetti;
- una accresciuta capacità di programmazione rigorosa e continua da parte dell'Amministrazione regionale;
- una accresciuta capacità di programmazione e un miglioramento delle competenze progettuali delle Amministrazioni pubbliche;
- il sempre maggiore coinvolgimento del settore privato così da poter incrementare il numero di progetti che un Comune può realizzare;
- il contributo al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Unione Europea in termini di riduzione delle emissioni di CO<sup>2</sup> e di promozione dell'efficienza energetica;
- il contributo alla creazione di nuova occupazione.

### 1.1.3 FONDO INGENIUM SARDEGNA

Il Fondo di venture capital denominato Ingenium Sardegna è stato costituito per finanziare operazioni di partecipazione di *seed*, *start up* e *expansion capital* al fine di favorire una adeguata capitalizzazione delle iniziative d'impresa nelle fasi iniziali, di avviamento e di espansione.

Gli interventi realizzati, attraverso le risorse dell'Asse 6 – Competitività consistono in un sostegno finanziario alle imprese innovative<sup>1</sup> per lo studio del progetto iniziale (*seed capital*) e/o per lo sviluppo

<sup>1</sup> La selezione delle PMI innovative, così come definite dall'Allegato I del Reg. (CE) n. 800/2008, è avvenuta attraverso la procedura indicata nell'Avviso pubblicato il 2.12.2009 sul sito della Regione Sardegna, secondo le modalità di selezione dei beneficiari previste per l'Asse 6 - Competitività del POR FESR 2007-2013.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

del prodotto e la commercializzazione iniziale (start up capital) e/o per la crescita e l'espansione societaria (*expansion capital*), allo scopo di aumentare la capacità produttiva attraverso la realizzazione di un programma di innovazione tecnologica.

Le risorse complessivamente messe a disposizione sono state pari a 34 Meuro, di cui il 50% a carico della Regione Sardegna.

La gestione del Fondo è stata affidata, a seguito di una selezione con procedure di evidenza pubblica, a Zernike Meta Ventures S.p.A, operatore specializzato in operazioni di seed e venture capital che ha garantito con risorse proprie o di altri investitori privati la copertura del restante 50% della dotazione del Fondo, secondo quanto stabilito dalla Convenzione sottoscritta il 14.7.2009 con la RAS.

La partecipazione del Fondo al capitale sociale di ciascuna impresa è stata minoritaria, tra il 20 e il 49%, ed è stata assicurata per un importo massimo di 1,5 Meuro per singola impresa supportata. Ogni impresa può beneficiare di tale importo per un periodo di dodici mesi e per un massimo di 4 annualità al fine di garantire la possibilità di suddividere in più tranches l'investimento. La partecipazione del Fondo è temporanea, ovvero lo smobilizzo del capitale dovrà avvenire al massimo dopo sette anni dalla data di sottoscrizione di quote/azioni di nuova emissione. L'intervento del Fondo è stato perfezionato esclusivamente attraverso la sottoscrizione di quote o azioni di nuova emissione e ha consentito di supportare 14 iniziative per complessivi 25,99 Meuro, di cui 12,99 Meuro versati dalla RAS ai 14 destinatari finali selezionati (quota FESR pari a 9,17 Meuro), con costi di gestione pari a 1,87 Meuro e interessi maturati al 31.12.2016 pari a euro 6.278,08, di cui, al netto dei costi di tenuta conto, rimangono a disposizione del Fondo euro 4.837,85.

Tabella 5 - Fondo Ingenium Sardegna. Dati di sintesi al 31.3.2017

Soggetto Gestore	Risorse totali erogate per operazioni (€)	Risorse totali erogate dalla RAS (€)	Risorse totali erogate dal Soggetto private (€)	Costi di gestione totali (€)	Interessi generati dalle risorse versate (€)	Risorse ancora disponibili (€)	Numero operazioni finanziate
Zernike Meta Ventures S.p.A.	25.990.000,00	12.995.000,00	12.995.000,00	1.871.665,00	6.278,08	4.837,08	14

Pur non essendo state utilizzate tutte le risorse pubbliche messe a disposizione del Fondo, l'esperienza maturata dall'Amministrazione regionale è risultata positiva e di evidente utilità per la gestione di interventi per il finanziamento del capitale di rischio nel nuovo ciclo di programmazione comunitaria.

Le attività di disinvestimento sono state avviate dal giugno 2017 a seguito della decorrenza dei termini previsti per la partecipazione della Regione all'interno dei Patti parasociali sottoscritti e il Fondo sarà operativo sino al 31.12.2020, secondo quanto previsto dalla Convenzione per garantire l'acquisizione delle restituzioni.

#### 1.1.4 FONDO REINDUSTRIALIZZAZIONE AREE INDUSTRIALI (FRAI)

Il Fondo regionale per la reindustrializzazione nelle aree industriali (FRAI) è un fondo prestiti costituito dalla Regione Sardegna come capitale separato all'interno della società finanziaria regionale SFIRS



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

S.p.A., a seguito della sottoscrizione di un apposito Atto di Affidato *in house* il 17.5.2010, successivamente sostituito con l'Accordo di Finanziamento stipulato il 24.03.2014.

Il FRAI supporta la realizzazione di piani di sviluppo aziendale attraverso interventi di reindustrializzazione o di sviluppo competitivo di attività imprenditoriali da attuarsi con il trasferimento di fabbricati o di interi compendi industriali, al fine di garantire un più rapido avvio dell'attività da parte di nuove imprese, o operazioni di *lease back* su fabbricati di proprietà al fine di sostenere i processi di sviluppo competitivo di imprese esistenti. Tale strumento finanziario opera a condizioni di mercato, con esclusione di aiuti in capo ai soggetti destinatari<sup>2</sup>, e il suo utilizzo è stato indirizzato dalla Regione prioritariamente agli interventi nelle aree di insediamento industriale e nelle aree di crisi e territori svantaggiati individuati nel territorio regionale<sup>3</sup>, secondo le priorità di intervento previste per i settori manifatturiero, agroalimentare e turistico.

Le operazioni di finanziamento possono essere realizzate attraverso le forme tecniche del *leasing finanziario* (immobiliare, d'azienda, *lease back*) e del *mutuo ipotecario*. Il Fondo ha avuto una dotazione pari a 50 milioni di euro. Alla chiusura del Programma sono stati sottoscritti n. 19 contratti per un valore di euro 39.657.894,61.

Tabella 6 - FRAI. Dati di sintesi per operazione al 31.3.2017

Strumento finanziario	Risorse versate allo strumento (€)	Costi di gestione (€)	N. destinatari finali	Tipologia prodotto finanziario	N. operazioni per tipologia prodotto finanziario	Risorse versate a destinatari per tipologia di operazione (€)	Risorse già erogate ai destinatari
FRAI	50.000.000,00	1.581.167,88	19	Leasing finanziario <i>lease back</i>	6	26.573.402,61	18.842.106,73
				Leasing finanziario d'azienda	1	5.000.000,00	5.000.000,00
				Leasing finanziario immobiliare	10	7.672.492,00	6.097.274,19
				Mutuo ipotecario	2	412.000,00	412.000,00
<b>TOTALE RISORSE EROGATE</b>						<b>39.657.894,61</b>	<b>30.351.380,92</b>

Al 31.3.2017 erano in corso di perfezionamento altre 8 operazioni per un totale di 19.436.000,00 euro.

Rimangono a disposizione risorse regionali pari a euro 10.947.251,60 per il finanziamento delle operazioni inserite nella pipeline (elenco operazioni in istruttoria) del Fondo.

Di seguito sono riepilogati gli interessi netti sulle risorse versate e i costi e le spese di gestione pagati al soggetto gestore alla data di chiusura del Fondo.

<sup>2</sup> Le modalità di accesso al Fondo da parte delle PMI sono stabilite dalla Direttive di attuazione approvate dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 25/26 del 1.7.2010 e s.m.i.

<sup>3</sup> Cfr. Leggi regionali n. 1/2009 e n. 3/2009.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Tabella 7 – FRAI. Interessi netti sulle risorse versate al 31.3.2017

	2016	2017	Totale
Interessi lordi accreditati (€)	1.990.281,02	19.917,94	2.010.198,96
Oneri bancari e bolli e ritenute (€)	586,85	24,99	611,84
Ritenute (€)	95,37	-	95,37
<b>Interessi netti (€)</b>	<b>1.989.598,80</b>	<b>19.892,95</b>	<b>2.009.491,75</b>

Tabella 8 – FRAI. Riepilogo costi e spese di gestione al 31.3.2017

	2016	2017	Totale
Spese del servizio (€)	1.134.946,26	204.064,87	1.339.011,13
Spese amministrative e varie (€)	65.334,41	-	65.334,41
<b>Costi e spese di gestione (€)</b>	<b>1.200.280,67</b>	<b>204.064,87</b>	<b>1.404.345,54</b>

Tabella 9 – FRAI. Dati di sintesi finanziari al 31.3.2017

Importi versati e certificati	50.000.000,00
Interessi netti accreditati sul versato	2.009.491,75
<b>Totale Fondo</b>	<b>52.009.491,75</b>
Contratti sottoscritti (importi in €)	39.657.894,61
Costi e spese di gestione	1.404.345,54
<b>Totale utilizzi</b>	<b>41.062.240,15</b>
<b>Importo non utilizzato alla chiusura</b>	<b>10.947.251,60</b>

Il FRAI non ha cessato la sua operatività anche a seguito della chiusura del Programma per garantire l'acquisizione delle restituzioni delle risorse da parte dei destinatari finali, in funzione degli investimenti in essere e secondo il piano dei rientri previsto per ciascuna operazione finanziata. Le risorse rese così disponibili saranno utilizzate per le medesime finalità e sempre per sostenere interventi su scala regionale. La gestione del Fondo rimarrà in capo alla SFIRS SpA in continuità con quanto accaduto nel ciclo di Programmazione 2007-2013.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### 1.1.5 FONDO di COGARANZIA e CONTROGARANZIA (FONDO di GARANZIA)

Il Fondo regionale di cogaranzia e controgaranzia per le PMI operanti in Sardegna è stato istituito come capitale separato all'interno della società finanziaria regionale SFIRS S.p.A. a seguito dell'Atto di affidamento in house sottoscritto il 21.9.2009, in attuazione di quanto stabilito dalla L.R. n. 1/2009. Dopo la chiusura del programma, l'accordo di finanziamento rimane in vigore per la gestione delle operazioni in essere.

Il Fondo interviene per agevolare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese, nel rispetto della normativa comunitaria vigente, ed è stato alimentato con risorse regionali, nazionali e comunitarie.

Il Fondo consente il rilascio di garanzie a prima richiesta, nei limiti dell'importo garantito, dell'ammontare dell'esposizione dei soggetti finanziatori nei confronti delle PMI<sup>4</sup>. Il Fondo opera in forma di: garanzia diretta, concessa direttamente alle banche ed agli intermediari finanziari; controgaranzia, su operazioni di garanzia concesse dai Confidi; cogaranzia, concessa direttamente a favore dei soggetti finanziatori, congiuntamente ai Confidi. Nel corso di operatività sono stati studiati ed attivati anche alcuni prodotti finanziari di tipo non bancario (ad esempio *minibond*, cambiali finanziarie etc.) per favorire ricomposizioni meno banco-centriche della struttura finanziaria delle imprese.

Obiettivi del Fondo dichiarati all'atto della costituzione:

- favorire il consolidamento e lo sviluppo delle imprese migliorandone la capacità di accesso al credito a condizioni di maggiore vantaggio attraverso un rafforzamento delle garanzie offerte a presidio al fine di superare la sottocapitalizzazione e la conseguente necessità di ampio ricorso all'indebitamento;
- favorire l'aggregazione dei confidi ponendo limiti crescenti nel tempo per l'accesso dei confidi all'utilizzo del Fondo al fine di ridurre la parcellizzazione e il limitato volume di garanzie attraverso un progressivo incremento dei volumi di garanzie prestate e il conseguente obbligo di iscrizione all'elenco degli intermediari specializzati vigilati previsto dall'articolo 107 del TUB, con vistosi riflessi nella riduzione dell'assorbimento del patrimonio di vigilanza operato dalle banche.

Entrambi gli obiettivi possono dichiararsi parzialmente raggiunti come verificato attraverso una valutazione d'impatto condotta nel I semestre del 2014. La valutazione sviluppata con il coordinamento di rappresentanti del mondo accademico regionale e in collaborazione con alcuni analisti della sede regionale della Banca d'Italia, aveva la finalità di evidenziare le modalità di utilizzo e verificare gli effetti prodotti sull'economia delle imprese regionali, in termini di addizionalità creditizia, onerosità del credito bancario, profilo temporale del debito e dinamica degli investimenti, tra il 2010 e il gennaio 2014. Lo studio così realizzato è stato altresì utile per individuare eventuali criticità di utilizzo ed evidenziare possibili correttivi per il ciclo di Programmazione 2014/2020. È emersa una differenza tra i volumi di credito che il sistema ha accordato alle imprese garantite dal Fondo rispetto a quelle che non hanno beneficiato delle garanzie (campione controfattuale analizzato). Rispetto all'arco temporale di riferimento dell'analisi, è stato riscontrato un positivo effetto di addizionalità creditizia.

<sup>4</sup> Le modalità di accesso al Fondo per le PMI sono stabilite dal Regolamento approvato con la Determinazione n. 4217/764 del 10.6.2010 e sue ss.mm.ii.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Alla data di chiusura sono state realizzate garanzie per euro 268.914.460,46 per prestiti effettivamente erogati, intesi come contratti di finanziamento che sono arrivati alla data di scadenza e prestiti le cui garanzie potrebbero avere ancora bisogno di essere soddisfatte dopo la scadenza.

Tabella 10 – Fondo garanzia. Riepilogo operazioni al 31.3.2017

Garanzie fornite (n.)	3.899
Garanzie fornite (€)	268.914.460,46
Prestiti erogati (€)	654.497.591,37
Imprese (n.)	2.266

Tabella 11 – Fondo garanzia. Riepilogo per tipologia operazioni al 31.3.2017

	Operazioni concluse	Operazioni ancora in essere	Totale
Garanzie fornite (€)	116.780.934,13	152.133.526,33	268.914.460,46
Prestiti erogati (€)	331.950.862,32	322.546.729,05	654.497.591,37
Importo bloccato (€)	30.264.017,96	152.133.526,33	182.397.544,29
Accantonamenti tecnici (€)	30.264.017,96	40.804.595,13	71.068.613,09

La ripartizione indica, sulla base delle interpretazioni elaborate dalla CE, i valori delle “garanzie fornite”, intese come le garanzie che hanno raggiunto la scadenza del termine di rimborso a prescindere se tale garanzia sia stata o meno escussa, e i valori degli “importi impegnati come garanzie” intesi come le risorse che potranno o dovranno essere fornite dal fondo di garanzia per i prestiti la cui data di scadenza è successiva alla data di chiusura del Programma.

Di seguito sono riepilogati gli interessi netti sulle risorse versate e i costi e le spese di gestione pagati al soggetto gestore alla data di chiusura del Fondo.

Tabella 12– Fondo garanzia. Riepilogo interessi maturati al 31.3.2017

	Totale
Interessi lordi accreditati (importi in €)	26.185.761,70
Oneri bancari e bolli e ritenute (importi in €)	1.572,83
Ritenute (€)	90.295,62
<b>Interessi netti (€)</b>	<b>26.093.893,25</b>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Tabella 13 – Fondo garanzia. Riepilogo costi e spese di gestione al 31.3.2017

	Totale
Spese del servizio (€)	3.849.943,72
Spese amministrative e varie (€)	824.074,71
<b>Costi e spese di gestione (€)</b>	<b>4.674.018,43</b>

Tabella 14 – Fondo garanzia. Dati di sintesi spesa ammissibile al 31.3.2017

Importi versati e certificati (€)	233.199.999,99
Interessi netti accreditati sul versato (€)	26.093.893,25
<b>TOTALE FONDO (€)</b>	<b>259.293.893,24</b>
Garanzie concesse (€)	268.914.460,46
Costi e spese di gestione (€)	4.674.018,43
<b>TOTALE UTILIZZI (€)</b>	<b>273.588.478,89</b>

Il Fondo non cesserà la sua operatività anche a seguito della chiusura del POR FESR 2007-2013 per onorare le garanzie in essere sulla base della relativa durata. Le risorse rese così disponibili, compresi gli interessi maturati, saranno utilizzate per le medesime finalità (supporto alle PMI) e sempre per sostenere interventi su scala regionale. La gestione del Fondo rimarrà in capo alla SFIRS SpA in continuità con quanto accaduto nel ciclo di Programmazione 2007-2013.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## 1.2 POR FSE 2007-2013

### 1.2.1 PREMESSA

Nell'ambito del PO FSE 2007-2013 della Regione Sardegna, l'Autorità di Gestione ha attivato quattro distinti Strumenti di Ingegneria Finanziaria, con il preciso intendimento di ovviare alle difficoltà di accesso al capitale e al credito da parte delle imprese esistenti e di incentivare, al contempo, la creazione di nuove imprese.

Per garantire un elevato grado di diversificazione nell'offerta di agevolazioni di tipo rotativo sul territorio regionale e poter così soddisfare il fabbisogno di finanziamento del maggior numero possibile di imprese, sono stati attivati Strumenti di Ingegneria Finanziaria con specifiche caratteristiche e differenti l'uno dall'altro.

A seguito di quanto rilevato nel corso della loro progressiva implementazione, sono state introdotte, durante il ciclo di programmazione, alcune modifiche riguardanti la loro attuazione, allo scopo di fornire risposte sempre più adeguate alle nuove esigenze scaturite dall'evoluzione del contesto di riferimento e ad assicurare una più efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie programmate. Tali modifiche hanno riguardato sia aspetti di tipo finanziario, laddove in fase di attuazione è emersa l'esigenza di rimodulare la dotazione dei Fondi a seguito della rilevazione della loro performance di spesa, sia aspetti relativi allo sviluppo e all'ampliamento della strategia di ciascun Fondo in risposta alle esigenze della Regione e nel rispetto della Strategia del Programma.

Le risorse del POR FSE 2007-2013 messe a disposizione per l'implementazione degli Strumenti Finanziari sono pari a euro 121.449.911 corrispondenti al 18% dell'intera dotazione del Programma.

I dati relativi alla dotazione finanziaria complessiva, agli importi investiti a favore dei percettori finali, nonché ai costi di gestione, con riferimento ad ogni singolo Fondo, sono ripilogati nella tabella di seguito riportata.

Tabella 15 – Stato di attuazione finanziaria per singolo SIF al 31.3.2017

Strumento Finanziario	Contributi del PO versati (€)	Contributi del PO investiti sui destinatari finali (€)	Interessi di giacenza	Costi di gestione
Fondo Microcredito FSE	78.500.093,02	89.007.515,87	1.190.288,00	5.145.926,92
Fondo PISL-POIC	28.738.178,08	23.888.900,00	3.222.416,90	1.486.057,13
Fondo regionale di Finanza Inclusiva	7.500.000,00	5.279.909,80	49.675,48	186.000,00
Fondo per lo sviluppo del Sistema cooperativistico	6.711.640,00	4.638.994,80	136.979,72	826.660,02
<b>TOTALE</b>	<b>121.449.911,10</b>	<b>122.815.320,47</b>	<b>4.55.360,10</b>	<b>7.644.644,06</b>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Per l'attuazione dei SIF attivati nell'ambito del PO FSE, la Regione Sardegna ha individuato un unico soggetto gestore, la società SFIRS S.p.A., in coerenza con l'art. 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e l'art. 43 del Regolamento (CE) n. 1828/2006.

## 1.2.2 FONDO MICROCREDITO

Istituito con la Deliberazione G.R. n. 53/61 del 4.12.2009, a valere su risorse stanziare sull'Asse II "Occupabilità" e sull'Asse III "Inclusione Sociale", il Fondo Microcredito FSE rappresenta lo strumento finanziario scelto dalla Regione per facilitare l'accesso al credito da parte di soggetti svantaggiati e delle donne, a supporto della creazione e dello sviluppo delle microimprese e delle piccole e medie imprese sul territorio regionale.

Il Fondo, in attuazione del Programma Operativo e nel rispetto sia degli obiettivi strategici e operativi sia delle categorie di destinatari individuate, ha sostenuto l'avvio di nuove attività imprenditoriali, ovvero la realizzazione di nuovi investimenti nell'ambito di iniziative già esistenti, da parte di soggetti che, per determinate condizioni oggettive e soggettive, hanno riscontrano difficoltà di accesso ai tradizionali canali del credito (cosiddetti "soggetti non bancabili"). La necessità dell'iniziativa è emersa dalle evidenti difficoltà di accesso al credito da parte di tali categorie di soggetti imprenditoriali, quali micro imprese piccole e medie imprese, organismi no profit e operatori del privato sociale con posizioni nuove o non consolidate sul mercato e che, anche in considerazione di aspetti soggettivi (nuovi imprenditori, soggetti a rischio di esclusione sociale, soggetti svantaggiati, donne, ecc..) o di aspetti oggettivi (investimenti a carattere molto innovativo, attività di integrazione sociale, start-up, ecc..) non trovano riscontro e ausilio sui mercati finanziari a livello nazionale e regionale.

I Microcrediti sono stati erogati con importi compresi tra un minimo di euro 5.000 e un massimo di euro 25.000, nella forma tecnica del prestito chirografario. È stato previsto un piano di ammortamento della durata massima di 60 mesi, con applicazione del "tasso 0", e nel caso di ritardato pagamento è applicato un tasso di mora pari al tasso legale. L'Accordo di Finanziamento del Fondo stipulato tra la Regione Sardegna e la SFIRS S.p.A. in data 22.12.2009 (con successive modifiche e integrazioni) è rimasto valido ed efficace fino alla chiusura del Programma. Tale Accordo ha disciplinato l'affidamento della gestione del Fondo che, come precisato da ultimo nell'Addendum all'Accordo di Finanziamento sottoscritto in data 12.11.2015, a seguito della rimodulazione disposta con D.G.R. n. 52/28 del 28.10.2015, conta su una dotazione finanziaria di complessivi euro 78.500.093,02.

Introdotta come prima sperimentazione regionale di un meccanismo di micro-finanza fondato integralmente sulle logiche di co-responsabilizzazione, proprie degli strumenti di ingegneria finanziaria a carattere rotativo, il Fondo ha dimostrato di aver vinto la scommessa lanciata dal Microcredito, configurandosi oggi come intervento strutturato e consolidato nell'offerta regionale di strumenti di finanziamento disponibili e capace di far generare nuove imprese e avere significative ricadute occupazionali su tutto il territorio regionale.

La capacità di spesa del Fondo ha contribuito per il 17% al raggiungimento dell'obiettivo complessivo di spesa dell'Asse II e per circa il 56% al conseguimento del target di spesa dell'intero Asse III.

Alla chiusura del Programma sono pervenute oltre 11.303 istanze in relazione ai 5 Avvisi di attuazione pubblicati. Le erogazioni hanno raggiunto quota 89.000.000 di euro, mentre i rientri hanno raggiunto quota euro 32.348.401,09, come di seguito riepilogato.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Le attività finanziate hanno riguardato per circa il 49% (1.812) imprese gestite da donne. Il 57% di esse risultano start up. Da un esame dei codici ATECO delle attività economiche si rileva che il 33% delle imprese finanziate ricade nel settore del Commercio, il 20% nel settore dell'alloggio e della ristorazione e il 13% nelle attività manifatturiere. Le 3.721 imprese finanziate risultano essere tutte PMI, delle quali 2.893 microimprese.

Tabella 16 – Fondo Microcredito FSE. Riepilogo risorse impiegate al 31.3.2017

Strumento Finanziario	Dotazione totale (€)	Totale risorse erogate (€)	Totale risorse restituite (€)	Interessi di giacenza (€)	Costi di gestione (€)	N. contratti stipulate e finanziati
Fondo Microcredito FSE	78.500.093,02	89.007.515,87	32.348.401,09	1.190.288,00	5.145.926,92	3.721

Considerate la natura e le caratteristiche del Fondo, oltre all'ottima performance da esso registrata, l'Autorità di Gestione intende riattivare lo strumento con risorse finanziarie rinvenienti dal POR FSE 2014-2020, come previsto nell' "Addendum all'Accordo di Finanziamento del Fondo Microcredito FSE – Integrazione Allegato E (Politica di disinvestimento della contribuzione del programma operativo PO FSE 2007-2013 dal Fondo Microcredito FSE e norme di liquidazione del Fondo)", sottoscritto in data 23.2.2017. Nel Fondo potranno confluire anche le risorse rimborsate allo strumento esistente, utilizzabili per le medesime finalità, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 78, par. 7, del Regolamento (CE) n. 1083/2006, attraverso la stipula di un apposito Accordo di Finanziamento al fine di finanziare un ulteriore ciclo di investimenti e disciplinare le modalità di destinazione di suddette risorse.

### 1.2.3 FONDO PISL - POIC

Il Fondo PISL (Progetti Integrati di Sviluppo Locale) - POIC (Progetti Operativi per l'imprenditorialità Comunale) FSE, costituito con DGR n. 27/17 del 1.6.2011 rappresenta lo Strumento di Ingegneria Finanziaria attraverso il quale la Regione Sardegna ha inteso proseguire la sua azione a sostegno dello sviluppo delle capacità imprenditoriali del territorio regionale e dell'implementazione di pratiche e strumenti atti a favorire la rinascita economica e sociale dei comuni dell'isola. La Deliberazione G.R. n. 8/23 del 24.02.2015, in seguito al monitoraggio strategico svolto in sinergia con il Soggetto Gestore degli Strumenti di Ingegneria Finanziaria, al fine di razionalizzare la fase finale del ciclo di programmazione 2007/2013, ha rimodulato la dotazione finanziaria del Fondo PISL-POIC FSE in euro 27.738.178,08, con un decremento di euro 13.000.000 a valere sull'Asse II (linea e.1.1). La Deliberazione G.R. n. 52/28 del 28.10.2015 ha inoltre disposto un incremento della dotazione del Fondo pari a euro 1.000.000 Meuro, finalizzato a consentire l'esaurimento delle domande pervenute sull'Avviso "Fase 2 – POIC" rivolto ai Comuni con popolazione al di sopra di 20.000 abitanti per un decremento netto sul Fondo di 12 Meuro.

Ai sensi delle Deliberazioni G.R. n. 8/23 e n. 52/28 del 2015, la dotazione finanziaria del Fondo ammonta a euro 28.738.178,08, come stabilito nell'Addendum all'Accordo di Finanziamento sulla rimodulazione della dotazione finanziaria siglato il 12.11.2015.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

In considerazione delle peculiarità delle realtà locali, al fine di garantire un'azione mirata ed efficace, all'interno del Fondo le due operazioni sono state distinte in:

- *operazione PISL* destinata ai piccoli Comuni (con popolazione inferiore ai 3.000 abitanti). L'azione è finalizzata a creare e/o rafforzare progetti di sviluppo incentrati sulla promozione dell'occupazione e della creazione d'impresa attraverso incentivi rotativi;
- *operazione POIC* destinata ai Comuni medio-grandi (con popolazione superiore ai 3.000 abitanti), che sono stati chiamati ad un'azione di programmazione complessa, capace di integrare gli incentivi rotativi del Fondo con gli altri strumenti di sviluppo operativi sul territorio per lo sviluppo imprenditoriale-occupazionale e socio-economico.

L'importo certificato a chiusura ammonta a euro 25.374.957,13 distinto in euro 15.158.751,41 a valere sull'Asse I e in euro 10.216.205,72 a valere sull'Asse II. Alla chiusura del Programma sono pervenute oltre 2.127 istanze di finanziamento in relazione ai 5 Avvisi pubblicati. Le erogazioni hanno raggiunto quota 23,8 Meuro (a fronte di 712 contratti), mentre i rientri sono stati di 4 Meuro. Dei 712 contratti stipulati le imprese femminili finanziate sono il 41% e il 46% sono start up. Per quanto attiene la dimensione delle imprese finanziate queste risultano tutte PMI, di cui 540 microimprese.

Tabella 17 – Fondo PISL-POIC FSE. Riepilogo risorse impiegate al 31.3.2017

Strumento Finanziario	Dotazione totale (€)	Totale risorse erogate (€)	Costi di gestione (€)	Totale risorse certificate (€)	Totale risorse decertificate (€)	Interessi maturati (€)	Totale risorse restituite (€)	N. contratti stipulate e finanziati
Fondo PISL-POIC FSE	28.738.178,08	23.888.900,00	1.486.057,13	25.374.957,13	3.363.220,95	3.222.416,90	4.013.758,67	712

Considerate le caratteristiche e i risultati ottenuti dal Fondo PISL-POIC FSE, l'Autorità di Gestione ha deciso la chiusura dello strumento, prevedendo che le risorse residue tornassero in suo possesso dell'Autorità di Gestione per essere utilizzate per le medesime finalità.

La politica prescelta è scaturita da un confronto con il Soggetto Gestore incentrato sullo stato di attuazione del Fondo, il quale ha incontrato un interesse inferiore rispetto a quanto preventivato per quanto attiene l'azione PISL rivolta ai piccoli Comuni.

Sulla base dei dati disponibili e a fronte dei risultati emersi dal monitoraggio, si ipotizza di ripartire i costi di gestione tra i due Assi.

In conformità con le disposizioni dell'articolo 78 (6) e con il primo comma dell'articolo 78 (7) del Regolamento Generale ed in coerenza con quanto stabilito nell'addendum alla politica di disinvestimento, stipulato in data 4.5.2016, gli interessi maturati sul fondo sono stati utilizzati per dare copertura finanziaria ad altre misure focalizzate sulle medesime finalità. Infatti, gli stessi costituiscono parte della copertura finanziaria dell'Avviso II istanza del Fondo per lo sviluppo del sistema cooperativistico in Sardegna e della dotazione finanziaria dell'Avviso per la concessione di Microcrediti dedicato ai giovani NEET, secondo il seguente dettaglio:

- euro 1.597.416,90 - Avviso II istanza del Fondo per lo sviluppo del sistema cooperativistico in Sardegna;
- euro 1.625.000,00 - Avviso per la concessione di Microcrediti dedicato ai giovani NEET.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

L'importo degli interessi complessivamente utilizzati è pari a euro 3.222.416,90, ovvero il totale degli interessi di giacenza del Fondo Pisl - Poic al 31.12.2016.

#### 1.2.4 FONDO PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA COOPERATIVISTICO IN SARDEGNA

La Regione Sardegna, riconoscendo al sistema cooperativistico un ruolo strategico per il progresso socioeconomico dell'Isola, ha adottato politiche volte a favorire lo sviluppo e il potenziamento dell'attività cooperativistica. Il sostegno al settore della cooperazione, in un'ottica di possibili impatti sulla crescita dell'occupazione, è stato ottenuto integrando e diversificando gli interventi già in essere e dedicati al settore. La Regione con la D.G.R. n. 50/24 del 21.12.2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 18/08 del 20.5.2014 e dalla D.G.R. 31/17 del 5.8.2014, ha costituito il Fondo per lo sviluppo del sistema cooperativistico in Sardegna finalizzato a supportare il processo di capitalizzazione e rafforzamento delle cooperative sarde.

Il Fondo opera tramite l'erogazione di contributi rotativi rimborsabili, a sostegno del capitale di rischio, concessi nella forma tecnica del prestito partecipativo, strumento finanziario che consente alla società cooperativa di ottenere, sin dall'inizio, le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione di un programma di investimento che deve prevedere obbligatoriamente anche l'incremento del livello di capitalizzazione della cooperativa.

L'Accordo di Finanziamento del Fondo, stipulato tra la Regione Sardegna e la SFIRS S.p.A. in data 21.5.2013 (con successive modifiche e integrazioni) e rimasto in vigore fino alla chiusura del PO. Tale Accordo ha regolato l'affidamento della gestione del Fondo e, nella sua ultima versione del 21.3.2016, che ha recepito la rimodulazione disposta con la D.G.R. n. 52/28 del 28.10.2015, ne stabilisce la dotazione finanziaria in complessiva pari a euro 6.711.640.

Sono state presentate 128 domande, di cui 71 sono state ammesse a finanziamento per complessivi 5,4 Meuro. Ne sono state finanziate 61 (il 52% sono imprese femminili), per un ammontare di erogazioni di 4,6 Meuro.

Tabella 18 – Fondo per lo sviluppo del Sistema Cooperativistico in Sardegna. Riepilogo risorse impiegate al 31.3.2017

Strumento Finanziario	Dotazione totale (€)	Totale risorse erogate (€)	Costi di gestione (€)	Totale risorse certificate (€)	Totale risorse decertificate (€)	Interessi maturati (€)	Totale risorse restituite (€)	N. domande finanziate
Fondo per lo sviluppo del Sistema Cooperativistico in Sardegna	6.711.640,00	4.638.994,80	826.660,02	5.105.275,17	1.606.364,83	136.979,72	245.200,11	61

Considerate le sue caratteristiche, l'Autorità di Gestione intende mantenere il Fondo per lo sviluppo del sistema cooperativistico operante con risorse finanziarie provenienti dal PO FSE 2014-2020, come previsto nell'Addendum all'Accordo di Finanziamento del Fondo per lo sviluppo del sistema cooperativistico in Sardegna – Integrazione Allegato E (Politica di disinvestimento della contribuzione del programma operativo PO FSE 2007-2013 dal Fondo e norme di liquidazione del Fondo), sottoscritto in data 23.2.2017. La dotazione del Fondo potrà comprendere anche il re-investimento delle risorse restituite allo strumento, le plusvalenze e gli altri rendimenti generati dagli investimenti del



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Fondo confluite in un Fondo Unico il cui Accordo di finanziamento detterà le modalità di utilizzo di suddette risorse. Le risorse verranno investite sul Fondo sulla base di un apposito Accordo di Finanziamento.

Gli interessi di giacenza sono stati utilizzati per coprire quota parte dei costi di gestione del Fondo.

Per quanto riguarda i costi di gestione, questi potranno essere imputati in parte sull'Asse I e in parte sull'Asse II sulla base delle attività espletate in riferimento alle diverse annualità di funzionamento del Fondo.

### 1.2.5 FONDO REGIONALE DI FINANZA INCLUSIVA

Il Fondo Regionale di Finanza Inclusiva, costituito con la D.G.R. n. 46/26 del 21.11.2012, opera attraverso il rilascio di controgaranzie a favore di intermediari finanziari o di garanzie dirette per i soggetti a rischio di esclusione finanziaria.

Il Fondo, coerentemente con quanto previsto dall'Asse I Adattabilità del POR FSE 2007-2013, al fine di promuovere la competitività e l'imprenditorialità, è diretto ad agevolare i beneficiari di contributi pubblici (imprese o Agenzie formative) a rischio di esclusione finanziaria nell'accesso al credito (nella diversa forma della controgaranzia o nella garanzia diretta) per ottenere l'erogazione di anticipi/acconti in coerenza con quanto previsto dal Programma.

Il Fondo interviene, in particolare, al fine di superare le problematiche costituite dalla difficoltà per i beneficiari dei contributi o finanziamenti pubblici di poter accedere alle garanzie fideiussorie richieste dall'Amministrazione per l'erogazione di anticipi, e, più in generale, dall'impossibilità per il tradizionale mercato del credito e delle garanzie di supportare soggetti svantaggiati, con difficoltà di accesso al credito ed a rischio di esclusione finanziaria.

L'istituzione del Fondo Regionale di Finanza Inclusiva si colloca tra le iniziative distintive del PO FSE 2007-2013, per superare l'esclusione finanziaria e dare nuove opportunità a chi è ritenuto non bancabile, cioè non solvibile, dai tradizionali intermediari creditizi, ponendo quindi al centro del processo creditizio la persona e l'idea imprenditoriale e non il suo patrimonio.

L'AdG del PO FSE 2007 – 2013 ha affidato la realizzazione delle attività inerenti l'attuazione del Fondo all'Organismo Intermedio - Centro Regionale di Programmazione (CRP) che, in qualità di AdG del POR FESR, è già responsabile dell'attuazione del Fondo di garanzia, cogaranzia e controgaranzia per le PMI in Sardegna. A seguito della sottoscrizione di uno specifico Accordo di finanziamento in data 31.5.2013, ne è stata affidata la gestione alla SFIRS S.p.A. con una dotazione finanziaria iniziale di 5 Meuro, successivamente incrementati fino a 7,5 Meuro con la D.G.R. n 52/28 del 28.10.2015.

Per gli interventi ammessi, a valere sui 2 avvisi pubblicati, è stata prevista una quota di cofinanziamento variabile tra il 10% e il 20% da parte delle imprese beneficiarie mentre per le Agenzie formative l'entità della sovvenzione ha riguardato il totale del costo ammissibile. La garanzia non assiste più dell'80% della sovvenzione concessa e opera, per il I acconto, sull'intero importo dell'acconto stesso e per le successive erogazioni, su un importo pari alla differenza tra la garanzia massima concedibile (80% del contributo pubblico) e la garanzia concessa sul I acconto.

Sono pervenute 36 domande di cui 3 sul I Avviso. Sono state istruite positivamente 21 istanze (di cui 2 relative a RTI costituite da 8 imprese, 1 relativa a un RTI costituito da 3 imprese e 2 relative ad un RTI



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

costituito da 2 imprese). Il Fondo ha concesso garanzie per un importo complessivo superiore a 5,2 Meuro con 39 imprese beneficiarie.

Tabella 19 – Fondo regionale di Finanza inclusiva. Riepilogo risorse impiegate al 31.3.2017

Strumento Finanziario	Dotazione totale (€)	Totale risorse concesse (€)	Costi di gestione (€)	Totale risorse certificate (€)	Risorse svincolate (€)	Interessi maturati (€)	N. domande finanziate
Fondo regionale di Finanza inclusiva	7.500.000,00	5.279.909,80	186.000,00	5.000.000,00	380.413,80	49.675,48	21

Considerate le caratteristiche e i risultati raggiunti dal Fondo, l'Autorità di Gestione intende mantenere attivo lo strumento, senza versare ulteriori risorse del PO FSE 2014-2020, ma prevede di riutilizzare le risorse nuovamente disponibili a seguito dello sblocco degli importi impegnati per i contratti di garanzia, come previsto nell' Addendum all'Accordo di Finanziamento del Fondo Finanza Inclusiva – Integrazione Allegato E (Politica di disinvestimento della contribuzione del programma operativo PO FSE 2007-2013 dal Fondo e norme di liquidazione del Fondo), sottoscritto in data 2.3.2017. Gli interessi di giacenza sono utilizzati per coprire quota parte dei costi di gestione o di garanzie concesse.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## 2. I NUOVI STRUMENTI FINANZIARI NELLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA 2014-2020

### 2.1 FONDO DI CAPITALE DI RISCHIO (VENTURE CAPITAL) PER INVESTIMENTI IN EQUITY PER LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DI IMPRESE INNOVATIVE

Il Fondo di Capitale di Rischio (Venture Capital) è stato istituito con D.G.R. n. 46/14 del 22 settembre 2015 nell'ambito del POR FESR 2014–2020 della Regione Sardegna al fine di contribuire al miglioramento dell'efficienza del mercato dei capitali e favorire lo sviluppo del capitale di rischio. Il Fondo è costituito a supporto di investimenti in equity per l'avvio e il primo sviluppo di piccole e medie imprese innovative di nuova o recente costituzione che abbiano un valido progetto di sviluppo e con prospettive di crescita sia dimensionale che reddituale. L'articolazione del Fondo attua la Priorità d'Investimento 3.d Sostenere la capacità delle pmi di crescere sui mercati regionali, nazionali ed internazionali di prendere parte ai processi d'innovazione – Obiettivo Specifico 3.6 “Miglioramento dell'accesso al credito del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura”. La priorità e l'obiettivo specifico citati trovano diretta attuazione nell'Azione 3.6.4 del POR finalizzata al miglioramento delle condizioni di contesto per la nascita e lo sviluppo di nuove imprese nel territorio regionale. L'azione favorisce direttamente il miglioramento dell'accesso ai canali di finanziamento alternativi al sistema bancario, generando effetti immediati sul dimensionamento delle imprese e sulle capacità di investire.

Il Fondo opera tramite il co-investimento in operazioni di conferimenti di capitale in piccole e medie imprese selezionate da investitori privati (intermediari finanziari, investitori o gestori di Fondi di venture capital e incubatori certificati). Gli interventi ammessi riguardano investimenti di seed capital (finanziamento dello studio, della valutazione e dello sviluppo dell'idea imprenditoriale, che precedono la fase di avvio – start-up), e di start-up capital (finanziamento per lo sviluppo del prodotto e la commercializzazione iniziale).

Il Fondo interviene tipicamente con aiuti al finanziamento del rischio a livello degli intermediari finanziari e degli investitori privati indipendenti e al livello delle imprese ammissibili, di cui rispettivamente agli articoli 5 e 6 delle Direttive di Attuazione del Fondo , e ai sensi degli articoli 21, 22 e 24 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che individua alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato.

Il Fondo di capitale di rischio interverrà co-investendo in operazioni di equity selezionate da investitori privati aventi i seguenti requisiti:

- a. Banche autorizzate in Italia e succursali delle banche comunitarie stabilite nel territorio della Repubblica, iscritte all'albo nazionale per l'esercizio dell'attività bancaria di cui agli artt. 13 e 64 del D.Lgs. n. 385/1993;
- b. Intermediari finanziari iscritti nell'elenco ex art. 106 comma 1 del Testo Unico Bancario che esercitano nei confronti del pubblico, con carattere di professionalità, l'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma, così definita dall'art. 3 comma 1 del Decreto MEF del 2.4.2015 n. 53;
- c. Intermediari finanziari comunitari, aventi sede legale in uno Stato dell'Unione Europea che esercitano nei confronti del pubblico, nello stesso paese, le attività di cui all'art. 106 comma 1 del T.U.B. (art.1 lett. g del Decreto MEF del 2.4.2015 n. 53).



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

d. SICAV (Società di investimento a capitale variabile) e SICAF (Società di investimento a capitale fisso) e di SGR (Società di Gestione del Risparmio) iscritte nell'albo di cui all'art. 35 D.Lgs. n. 58/1998;

e. Società di capitali di diritto italiano o di diritto di altri Stati membri dell'Unione Europea, quotate nella Borsa italiana, aventi quale oggetto sociale la gestione di fondi di Venture Capital e/o l'acquisizione, detenzione e gestione di partecipazioni in società di capitali;

f. Società di capitali di diritto italiano o di diritto di altri Stati membri dell'Unione Europea, aventi quale oggetto sociale e attività prevalente la gestione di fondi di Venture Capital e/o l'acquisizione, detenzione e gestione di partecipazioni in società di capitali e in grado di dimostrare o esperienza almeno triennale in operazioni di seed e start up capital in imprese innovative o, in alternativa, di aver effettuato operazioni di seed e start up capital in almeno dieci imprese innovative;

g. Incubatori di start-up innovative certificati ai sensi dell'art. 25 del D.L. n. 179 del 18 ottobre 2012.

Gli investitori privati devono essere indipendenti ai sensi dell'art. 2 punto 72 del Regolamento (UE) n. 651/2014, ovvero non devono essere già soci dell'impresa beneficiaria.

Il Fondo di capitale di rischio potrà intervenire co-investendo in operazioni ricadenti con priorità per quelle operanti nei seguenti ambiti:

- Aree di specializzazione della S3;
- Emerging industries.

All'interno delle macro aree d'intervento le singole operazioni dovranno svilupparsi coerentemente ai contenuti delle aree di specializzazione individuate dalla Strategia regionale di specializzazione intelligente regionale.

Dal punto di vista operativo la partecipazione al capitale sociale viene assunta nelle imprese beneficiarie che necessitino di un sostegno finanziario per lo studio del progetto iniziale (seed capital) e/o per lo sviluppo del prodotto e la commercializzazione iniziale (start up capital) allo scopo di aumentare la capacità produttiva attraverso la realizzazione di un programma di innovazione tecnologica. Il Fondo interviene co-investendo in operazione di equity degli investitori privati come sopra definiti, ovvero nell'acquisizione diretta, in aumento di capitale, di partecipazioni finanziarie temporanee e di minoranza.

La partecipazione diretta acquisita dall'investitore privato comprensiva del co-investimento del Fondo regionale non potrà superare il 49 % del capitale sociale dell'impresa beneficiaria per un importo minimo di euro 150.000 e massimo di euro 2.000.000 e sarà temporanea, in quanto dovrà essere smobilizzata al massimo dopo cinque anni dalla data della relativa assunzione. L'intervento del Fondo può essere suddiviso in più tranche. Le assunzioni di partecipazioni da parte del Fondo possono avvenire esclusivamente in occasione di un aumento di capitale dell'impresa beneficiaria, attraverso la sottoscrizione di nuove quote o azioni e mediante versamento di denaro liquido, anche comprendente un eventuale sovrapprezzo eccedente il valore nominale delle partecipazioni. Sono esclusi interventi che consistano in meri finanziamenti delle passività e che prevedono un incremento della posizione debitoria dell'impresa beneficiaria per il finanziamento dell'operazione (buy out).

Il Fondo ha una dotazione finanziaria di euro 10.000.000, di cui contributi Fondi SIE euro 5.000.000.

La gestione del Fondo di capitale di rischio è stata affidata alla SFIRS Spa tramite la sottoscrizione di apposita convenzione (Accordo di finanziamento tra RAS e SFIRS SpA per la gestione del Fondo di



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

capitale di rischio, prot. 43785 rep. 28 del 29 dicembre 2015). Le risorse pubbliche destinate al co-investimento sono versate in un conto corrente con una contabilità separata dalle altre attività del soggetto gestore

L'avviso pubblico per l'inserimento nell'elenco degli investitori privati che possono richiedere il coinvestimento del Fondo di Capitale di Rischio istituito presso SFIRS è stato pubblicato il 15.6 2016, mentre l'avviso per l'apertura dei termini per la presentazione delle domande è stato integrato e pubblicato il 18.4.2016.

## **2.2 FONDO DI COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE**

Il Fondo di Competitività delle imprese è stato istituito con la D.G.R. n. 52/19 del 28.10.2015 e, in riferimento alla linea di intervento comunitaria attivata a valere sulle risorse del POR FESR 2014-2020 della Regione Sardegna, finanziato con la D.G.R. n. 65/39 del 6 dicembre 2016, al fine di contribuire al miglioramento delle condizioni di accesso al credito da parte delle PMI.

Il Fondo di Competitività delle imprese è un fondo Strutturale e di Investimento Europeo (SIE) rotativo che interviene a supporto dei piani di investimento realizzati dalle imprese mediante l'erogazione di un prestito, a condizioni di mercato. Lo strumento ha come finalità l'erogazione di un finanziamento a favore di imprese che, pur meritevoli dal punto di vista finanziario, non riescono a trovare facile accesso al credito da parte del sistema bancario a causa dell'attuale crisi congiunturale.

Gli interventi realizzati attraverso il ricorso al Fondo consentono di attuare la Priorità d'Investimento 3.d *“Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali ed internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione”* - Obiettivo Specifico 3.6 *“Miglioramento dell'accesso al credito del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura”* del POR FESR 2014-2020. La priorità e l'obiettivo specifico citati trovano diretta attuazione nell'Azione 3.6.1 *“Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci”*.

L'azione favorisce direttamente il miglioramento dell'accesso ai canali di finanziamento alternativi al sistema bancario, generando effetti immediati sul dimensionamento delle imprese e sulla capacità di investire.

I prestiti attivati nell'ambito del Fondo di Competitività sono riconducibili principalmente alla forma tecnica del mutuo e sono erogati a condizioni di mercato. In funzione della dimensione e del grado di rischio delle operazioni, i prestiti sono assistiti da garanzie personali e/o reali. I prestiti sono erogati dal Fondo a supporto di operazioni coerenti con la Programmazione 2014-2020 fino ad un massimo del 75% del valore delle operazioni, identificato nella generalità dei casi nel piano di sviluppo aziendale. Il piano di sviluppo aziendale è costituito dai costi e dalle spese per gli investimenti materiali e immateriali nonché dal capitale circolante.

Il Fondo ha una dotazione finanziaria di euro 39.619.000, di cui euro 19.809.500 sono contributi Fondi SIE del POR FESR 2014-2020.

La gestione del Fondo di Competitività delle imprese è stata affidata alla SFIRS Spa tramite la sottoscrizione di una apposita convenzione (Accordo di finanziamento tra RAS e SFIRS SpA per la



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

gestione del Fondo di Competitività delle imprese, prot. 12537 rep. 45 del 30 dicembre 2015 e Addendum all'Accordo di finanziamento, prot. n. 11025 rep. 7 del 28.12.2016).

L'erogazione delle risorse del Fondo è stata prevista attraverso 6 casistiche-modello di finanziamenti<sup>5</sup> (prodotti finanziari) distinti in funzione della dimensione di impresa e del valore dell'operazione proposta (piano di sviluppo aziendale):

- Mutuo T1 destinato alle MPMI (T1)
- Mutuo T2 junior destinato alle MPMI (T2J)
- Mutuo T2 senior destinato alle MPMI (T2S)
- Mutuo T1T2 nuove imprese destinato alle MPMI (T2NI)
- Mutuo T3 destinato prevalentemente alle PMI (T3)
- Mutuo T4 destinato prevalentemente alle PMI (T4)

Per ciascuna casistica sono stati previsti:

- la dimensione media del piano economico-patrimoniale da finanziare
- l'intensità del finanziamento rispetto alla dimensione del piano
- percentuale di restituzione ante ammortamento
- la durata media del finanziamento
- il numero di operazioni effettuate per ciascuna rotazione del fondo

L'intensità media dei finanziamenti rispetto ai piani di investimento parte da un massimo del 75% e scende proporzionalmente in base alla dimensione media dei piani di investimento e alla dimensione dell'impresa finanziata nel rispetto di quanto previsto dall'art. 37, comma 9 del Reg. (UE) n. 1303/2013. La durata media dei finanziamenti è legata prettamente alla dimensione dei finanziamenti e varia da un periodo minimo di 5 anni per la tipologia di Mutuo T1, sino a un massimo di 10 anni per le tipologie T3 e T4.

### **2.3 FONDO SOCIAL IMPACT INVESTING**

Il Fondo Social Impact Investing è stato istituito con la D.G.R. n. 14/43 del 23.3.2016 ed è finalizzato alla promozione di politiche attive del lavoro, attraverso l'erogazione di prestiti, il ricorso al capitale di rischio o l'emissione di bond, per il finanziamento di interventi capaci di generare ricadute di impatto occupazionale e sociale positive e misurabili, nel rispetto della norma comunitaria in materia di Strumenti Finanziari e in materia di aiuti di stato.

Con la costituzione del Fondo Social Impact Investing la Regione Sardegna intende perseguire 3 principali obiettivi:

- sperimentare e utilizzare soluzioni finanziarie innovative per contribuire al soddisfacimento dei diritti sociali dei cittadini della Regione Sardegna

---

<sup>5</sup> I prodotti finanziari erogati dal Fondo di Competitività sono distinti secondo le tipologie di intervento (T1, T2, T3, T4) individuate con la Deliberazione della Giunta regionale n. 52/19 del 28.10.2015.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- rispondere alle nuove esigenze del mercato del lavoro al fine di promuovere l'inclusione sociale e di ridurre la povertà
- attrarre capitali private per incrementare il potenziale effetto leva dello strumento così da poter garantire un maggiore volume di risorse da destinare alla iniziativa supportate dall'intervento del Fondo

Il Fondo sosterrà interventi per la nascita e lo sviluppo di attività imprenditoriali da parte di PMI e cooperative sociali il cui principale obiettivo non è generare esclusivamente utili, quanto generare un "impatto" sociale misurabile.

Il Fondo ha una dotazione finanziaria di euro 8.000.000, di cui euro 4.000.000 sono contributi Fondi SIE, così distinta:

- euro 6.000.000 del POR FSE 2014-2020, di cui euro 2.500.000 provenienti dall'azione Azione 9.1.4 *"Sperimentazione di alcuni progetti di innovazione sociale sottoposti a valutazione di impatto nel settore delle politiche sociali"* ed euro 3.500.000 provenienti dall' Azione 9.2.2 *"Interventi di presa in carico multiprofessionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione"*;
- euro 2.000.000 a valere sull'azione 3.7.1 *"Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici prodotti dal mercato"* del POR FESR 2014-2020.

A tali risorse pubbliche si aggiungono eventuali risorse rese disponibili dai cofinanziatori privati che sosterranno gli interventi ammessi al finanziamento del Fondo.

La gestione del Fondo è stata affidata alla SFIRS Spa tramite la sottoscrizione di una apposita convenzione (Accordo di finanziamento tra RAS e SFIRS SpA per la gestione del Fondo Social Impact Investing, prot. n. 0024955/Conv/54 del 29.6.2016).



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

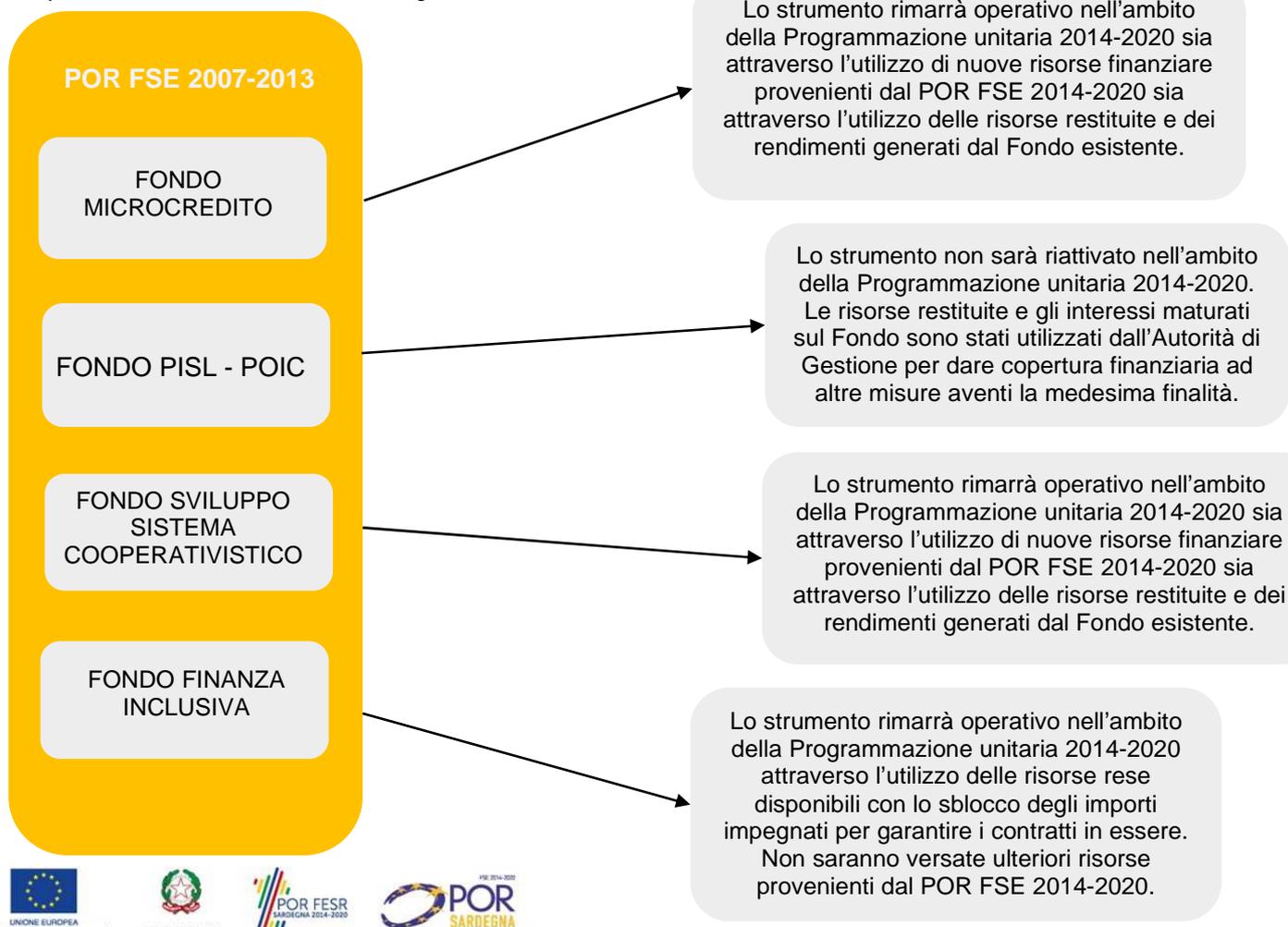
### 3. POSSIBILE EVOLUZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DELLA REGIONE SARDEGNA

Considerata la proficua esperienza maturata nel ciclo di Programmazione 2007-2013 attraverso l'implementazione e la governance di strumenti di ingegneria finanziaria di tipo rotativo a valere sulle risorse dei PO FSE e FESR, la Regione Sardegna ne ha definito la possibile evoluzione, sia in riferimento ad aspetti di natura finanziaria legati alla gestione delle restituzioni delle risorse impiegate per il finanziamento delle operazioni dei differenti Fondi, sia in riferimento alla costituzione dei nuovi Strumenti Finanziari che caratterizzano la Programmazione unitaria 2014-2020, secondo le relative finalità.

A tal proposito, gli schemi di seguito indicati, consentono di verificare l'operatività di ciascun strumento finanziario in relazione al funzionamento previsto dopo la chiusura dei Programmi Operativi 2007-2013. Occorre garantire l'acquisizione delle restituzioni delle risorse versate ai destinatari, secondo le modalità di rientro specificate per ciascun Fondo rispetto alla tipologia di operazioni finanziate.

La gestione delle risorse restituite da parte delle Autorità competenti degli Stati membri dovrà essere attuata in coerenza con quanto stabilito dall'art. 78, par. 7, del Reg. (CE) n. 1083/2006, garantendo il loro riutilizzo per le medesime finalità e con la medesima funzionalità. L'effettivo volume delle risorse restituite, che si renderanno così disponibili per nuovi interventi, sarà definito solo a seguito della completa realizzazione dei piani di disinvestimento previsti per ciascun Fondo.

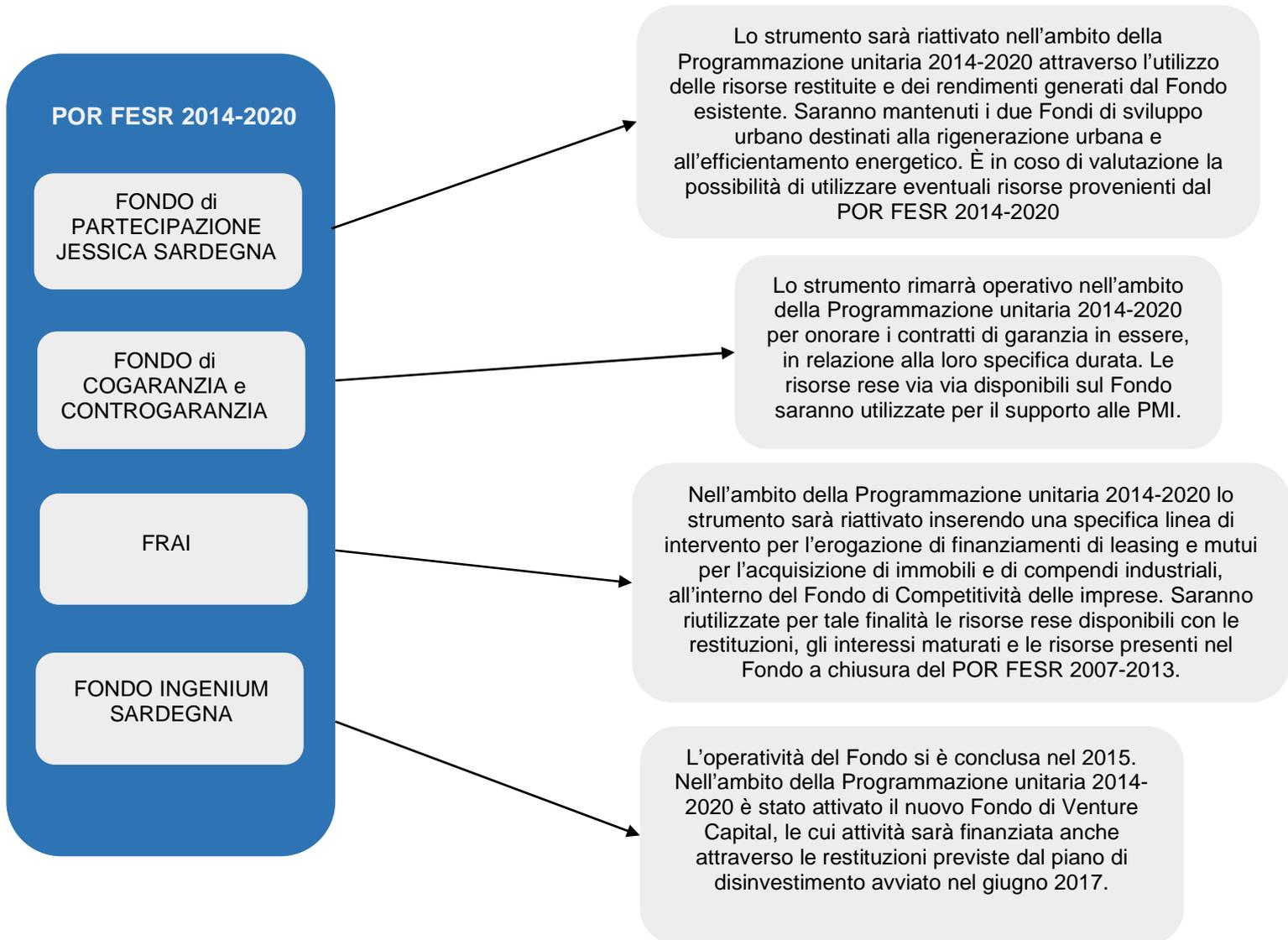
Fig. 1 - Schema operatività Strumenti Finanziari POR FSE – Programmazione Unitaria 2014-2020





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Fig. 2 - Schema operatività Strumenti Finanziari POR FESR - Programmazione unitaria 2014-2020

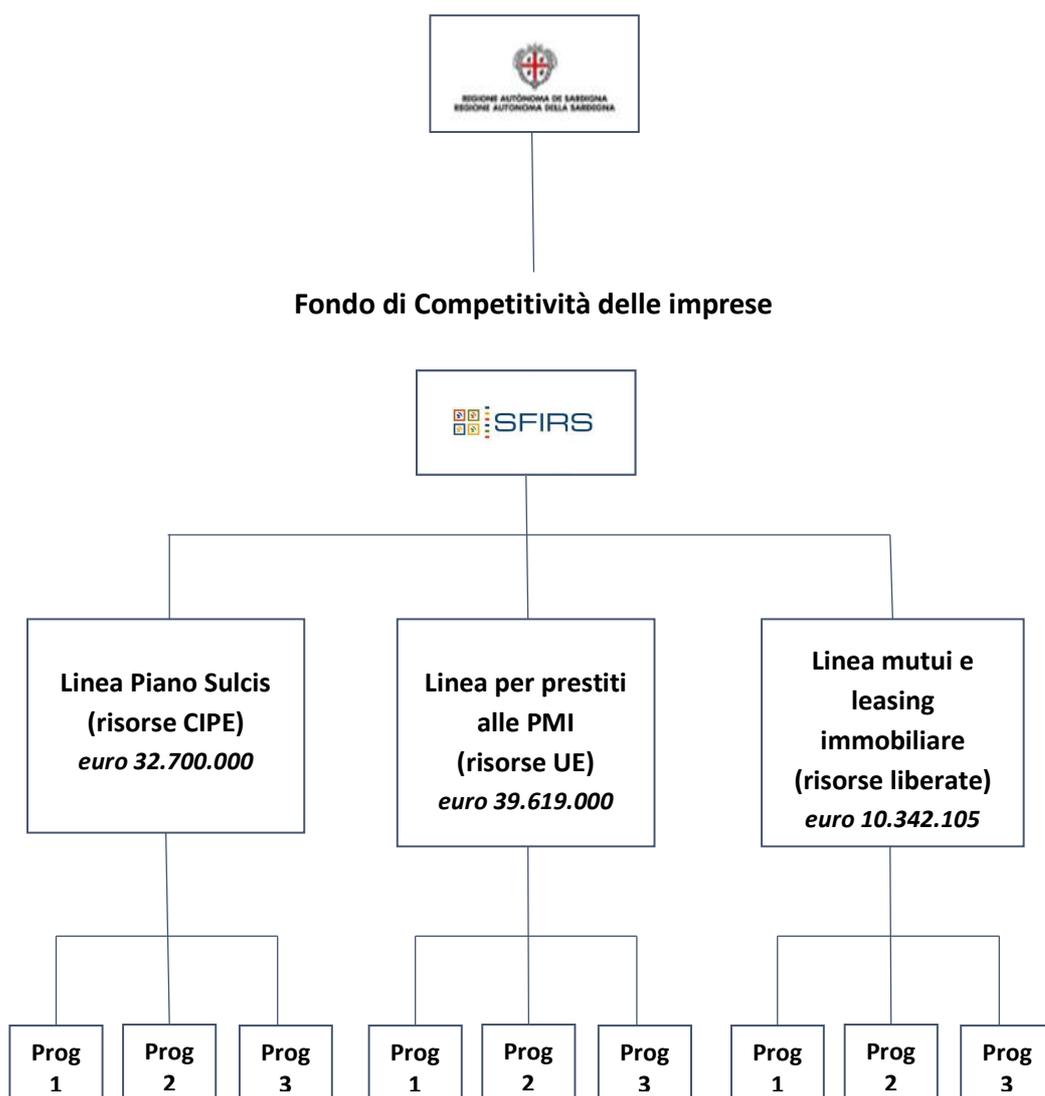




REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

In riferimento al Fondo FRAI, le risorse liberate a disposizione pari a circa 10 Meuro saranno utilizzate per finanziare una specifica linea di intervento creata all'interno del Fondo di Competitività delle imprese, che sarà strutturato secondo lo schema di seguito riportato. A tale dotazione potranno essere aggiunte eventuali risorse provenienti dal Fondo di cogaranzia e controgaranzia.

Fig. 3 – Fondo Competitività delle imprese. Linee di intervento previste



In riferimento al Fondo regionale di cogaranzia e controgaranzia (Fondo di garanzia), le risorse a disposizione al termine del ciclo di Programmazione 2007-2013 dovranno essere prioritariamente impiegate per consentire il rispetto degli adempimenti previsti per la chiusura del POR FESR e per coprire le garanzie ancora in essere prima della definitiva conclusione delle attività del Fondo. Le



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ulteriori risorse potranno essere utilizzate per il finanziamento degli interventi di sostegno alle imprese, secondo le modalità previste dalle Linee guida per gli aiuti, sulla base delle seguenti procedure:

- procedura T1 - Competitività MPMI (secondo Bando)
- procedura T2 - Competitività MPMI (aumento dotazione Bando recentemente pubblicato)
- procedura T3 - Competitività PMI (nuovo Bando)
- procedura T4 - Contratto di Investimento (adeguamento dotazione già disponibile)
- cofinanziamento con quota RAS del Contratto di Sviluppo nazionale
- aumento dotazione Linea mutui e leasing immobiliare (ex FRAI) del Fondo di Competitività delle imprese
- rifinanziamento del Fondo Jessica per gli interventi di rigenerazione urbana ed efficientamento energetico

In riferimento al Fondo di Partecipazione Jessica Sardegna è attualmente in corso la verifica della richiesta presentata dalla RAS per il rifinanziamento del Fondo attraverso l'assegnazione di credito da parte della BEI a seguito della valutazione dei progetti finanziati con il Programma 2007-2013 e capaci di generare le restituzioni. In tal modo si potrebbe disporre di una nuova dotazione di risorse senza dovere attendere i tempi di restituzione previsti per ciascun progetto (si tratta di mutui anche di durata ventennale). Si attende la comunicazione della Commissione per poter avviare tale procedura con la BEI.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

#### **4. GOVERNANCE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI NEL CICLO DI PROGRAMMAZIONE UNITARIA 2014-2020**

Il coordinamento degli Strumenti Finanziari attivati nel ciclo di Programmazione 2014-2020 sarà affidato ad un Comitato per gli Investimenti unitario al quale saranno attribuiti 3 principali compiti:

- governance unitaria degli Strumenti Finanziari istituiti a valere sulle risorse dei Programmi Operativi 2014-2020 e sulle risorse provenienti dalle restituzioni di quelle già investite nella Programmazione 2007-2013, secondo quanto previsto dalla politica di disinvestimento di ciascun Fondo;
- modifiche o revisioni della Strategia di Investimento e Programmazione degli interventi dei diversi Fondi rotativi della Regione Sardegna;
- approvazione istituzione nuovi Strumenti Finanziari.

Il Comitato per gli Investimenti unitario sarà costituito da 5 membri con comprovata esperienza e competenza in materia di Strumenti Finanziari, nominati dal Coordinatore dell'Unità di Progetto della Programmazione Unitaria che ne presiede le attività, previa consultazione con le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi 2014-2020 e le Direzioni Generali coinvolte per specifica competenza.

Il Comitato per l'attività di coordinamento si avvale del supporto tecnico-operativo di un Segretariato tecnico composto da massimo 3 membri.

I membri del Comitato e del Segretariato dovranno possedere le idonee competenze necessarie ad assicurare l'attuazione delle attività dei Fondi avviati a valere sui Programmi Operativi 2014-2020 e la gestione delle restituzioni delle risorse investite nel corso della Programmazione 2007-2013.

Nell'ambito della Programmazione unitaria 2014-2020 l'impiego degli Strumenti Finanziari, in particolare, sarà realizzato attraverso la creazione di una piattaforma d'investimento multisettore, denominata "Piattaforma Sardegna Sviluppo", per consentire un efficace ed efficiente utilizzo dei fondi strutturali 2014-2020, delle risorse liberate a seguito della chiusura dei Programmi 2007-2013, delle risorse nazionali e di altri capitali messi a disposizione per le finalità previste da ciascun Fondo da coinvestitori pubblici e privati.

La Piattaforma concentrerà le proprie attività su due distinte aree di investimento:

##### **1. Area rigenerazione urbana e innovazione**

- Rigenerazione urbana
- Efficientamento energetico
- Ricerca e sviluppo

##### **2. Area attività produttive**

- Competitività delle PMI
- Venture capital
- Social Impact Investing
- Microcredito
- Fondo di garanzia e finanza inclusiva



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

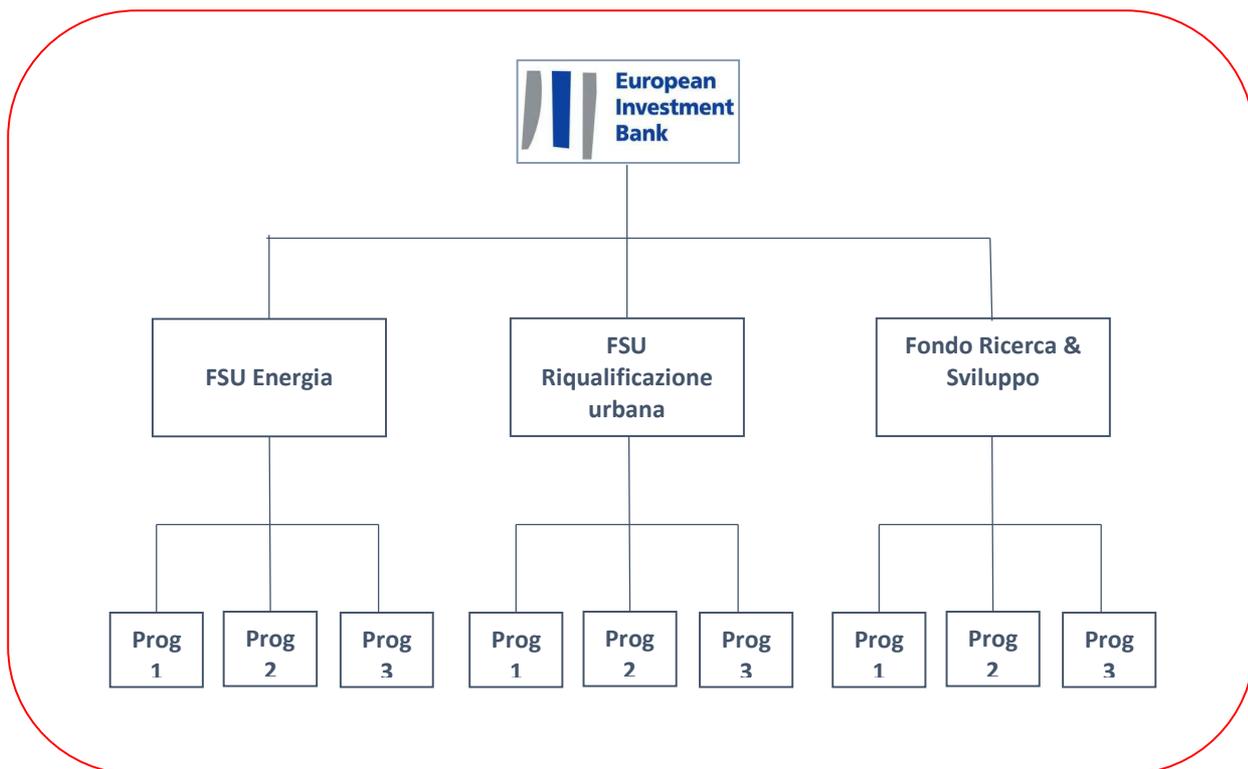
Secondo tale suddivisione si potranno istituire due “Fondi di Fondi” (FdF) distinti tra loro sia per la tipologia dei settori oggetto degli investimenti sia per la tipologia degli Strumenti Finanziari utilizzati, da affidare in gestione alla BEI e alla SFIRS, nel rispetto delle condizioni stabilite dal Regolamento (UE) n. al fine di garantire una efficace continuità gestionale considerati i Fondi già operativi, così come indicato negli schemi di seguito riportati.

Fig. 4 – Schema Piattaforma Sardegna Sviluppo – Area rigenerazione urbana e innovazione. Programmazione unitaria 2014-2020

### Comitato per gli investimenti unitario



### Area rigenerazione urbana e innovazione





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Fig. 5 – Schema Piattaforma Sardegna Sviluppo – Area attività produttive. Programmazione unitaria 2014-2020

Comitato per gli investimenti unitario



Area attività  
produttive

